Ucraina-Russia, summit Trump-Putin un anno dopo: â??spirito di Anchorageâ?? svanito nel nulla e pace ancora lontana

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Sono passati dodici mesi dallo storico vertice di Ferragosto nella base aerea di Elmendorf-Richardson di Anchorage, in Alaska, al termine del quale sia Donald Trump che Vladimir Putin si dicevano entusiasti per aver gettato le basi di una tregua senza precedenti. â??Un incontro da dieciâ?•, dichiarava un ottimista Trump, secondo cui un successivo ipotetico vertice, con la presenza anche di Volodymyr Zelensky, sarebbe stato â??decisivoâ?•, assicurando che tutte le questioni erano state risolte â??tranne unaâ?•. PiÃ¹ cauto si mostrava il leader del Cremlino, che parlava di un semplice â??punto di partenzaâ?• verso un accordo, celebrando soprattutto la ripresa dei rapporti â??pragmaticiâ?• tra Mosca e Washington. Per mesi la diplomazia russa ha continuato a evocare lo â??spirito di Anchorageâ?• come il simbolo di una nuovo inizio e il ritorno della Russia sulla scena internazionale, cornice formale necessaria per uscire dal conflitto. Oggi, 365 giorni dopo, di quellâ??atmosfera restano poche tracce.

Il divario tra le parti e il cambio di atteggiamento di Trump si sono inaspriti con il passare dei mesi, trasformando lâ??ottimismo iniziale in malcelato scetticismo e in uno scontro diplomatico aperto. Se subito dopo il summit il presidente statunitense garantiva che Putin volesse â??porre fine alla guerra tanto quanto luiâ?•, la Casa Bianca ha dovuto presto prendere atto dellâ??inconciliabilitÃ delle posizioni. La delusione americana si Ã¨ tradotta nellâ??imposizione di nuove sanzioni contro Mosca e nel mancato rinnovo del trattato New Start sulla limitazione delle armi nucleari. Dal canto suo, il Cremlino ha iniziato a mettere in dubbio la buona fede di Washington. A giugno, lo stesso ministro degli Esteri Sergei Lavrov ha espresso apertamente i sospetti di Mosca: â??Non voglio nemmeno immaginare che lâ??Alaska sia stata concepita solo per guadagnare tempo e rafforzare militarmente lâ??Ucrainaâ?•.

A inizio anno, gli Stati Uniti avevano promosso un ciclo di negoziati diretti con Russia e Ucraina sulla base di una bozza in 28 punti emersa dopo i colloqui di Anchorage, poi ridotta a 19 punti. Gli sforzi si

EI SRL - P.IVA IT16017671005

sono tuttavia incagliati proprio sul nodo principale sollevato in Alaska: la questione territoriale. Mosca chiedeva il riconoscimento delle proprie pretese sullâ??est dellâ??Ucraina (il Donbass) e la revoca delle sanzioni in cambio del congelamento delle avanzate altrove, un â??compromessoâ?• che Kiev ha respinto categoricamente considerandolo sinonimo di capitolazione. Lâ??Ucraina ha preteso un cessate il fuoco immediato lungo lâ??attuale linea del fronte, rinviando lo status dei territori a successive trattative. Lâ??incontro di soli 30 minuti a luglio a Manila tra il segretario di Stato Marco Rubio e Lavrov ha certificato di fatto il fallimento del processo iniziato in Alaska: Rubio ha ammesso che serviranno â??nuove idee e proposteâ?• accettabili per entrambi i Paesi.

A complicare il quadro strategico si Ã¨ aggiunto lo spostamento dellâ??attenzione di Washington verso la crisi con lâ??Iran esplosa a fine febbraio. Questo riposizionamento ha progressivamente ridotto lo spazio politico dedicato alla mediazione in Europa orientale, lasciando i due Paesi belligeranti convinti che solo la forza delle armi possa modificare i rapporti di forza al tavolo delle trattative. La celebre frase pronunciata da Trump in Alaska â?? â??Non câ??Ã¨ alcun accordo finchÃ© non câ??Ã¨ un accordoâ?• â?? si Ã¨ rivelata una profezia al contrario: in mancanza di unâ??intesa formale, lo stallo politico Ã¨ degenerato in una pericolosa corsa al rialzo sul piano militare.

default watermark

Lontano dai riflettori e dalle illusioni di Anchorage, il conflitto si Ã¨ trasformato in una brutale guerra di logoramento ad alta intensitÃ . Come osservato da analisti vicini al Cremlino, citati dallâ??Afp, lo â??spirito di Anchorageâ?• si Ã¨ del tutto dissipato per far posto allâ??escalation. Entrambi gli schieramenti sembrano convinti che solo la pressione militare sul campo possa costringere lâ??avversario a fare concessioni al futuro tavolo della pace. Parallelamente al fallimento della diplomazia, la situazione militare Ã¨ radicalmente peggiorata, portando a un livello di violenza e a un numero di vittime civili che non si registravano dalle prime fasi dellâ??invasione.

La Russia ha intensificato i raid missilistici sulle cittÃ ucraine e ha bloccato le esportazioni nel Mar Nero colpendo le infrastrutture portuali, mentre le sue forze terrestri continuano lâ??offensiva per occupare interamente il Donbass e la Novorossija (la â??Nuova Russiaâ?? di Putin, la fascia costiera del Mar Nero) sotto la guida del generale Valery Gerasimov. Di contro, Kiev ha risposto con una pesante campagna di attacchi a lungo raggio contro i siti energetici e i depositi russi, provocando una crisi del carburante su scala nazionale e costringendo le autoritÃ occupanti a dichiarare lo stato di emergenza nella penisola di Crimea.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Agosto 14, 2026
Autore
redazione

default watermark